

La specializzazione in procedure amministrative digitali

Immersi inconsapevolmente in un mondo “digitale” in continua evoluzione, stiamo assistendo ad un adeguamento sia dell’economia sia dei modi di comportarsi delle persone.

E in questo contesto anche il lavoro “quotidiano” di tanti studi professionali sta cambiando.

Per affrontare ciò che verrà (o che è già avvenuto) occorre fare il punto sullo status quo, di cosa e di come fare per gestire, e non subire, il cambiamento facendo in modo di poter continuare a essere protagonisti nella vita economica dei clienti, quali consulenti fidati.

Conoscere il significato di “documento informatico” e come poterlo produrre in giudizio a tutela degli interessi del cliente sarà una necessità per tutti coloro che vorranno ottenere un decreto ingiuntivo per recuperare il giusto corrispettivo per la vendita/servizio erogato.

Non tutti i professionisti conoscono le regole tecniche e il perimetro del valore probatorio, ad esempio, della posta elettronica certificata che, quale documento informatico, è utilizzabile solo se conservato a norma, e non solo salvato in qualche pc di studio.

Chi vuole eliminare le dichiarazioni fiscali cartacee (in alcuni casi divenute “colonne portanti” dello studio) deve conoscere le migliori prassi già in uso presso altri colleghi che magari stanno già adottando soluzioni di firma elettronica, anche grafometrica.

Con l’avvento dell’obbligo generalizzato di fatturazione elettronica nel B2B molti studi professionali hanno suggerito ai propri clienti l’implementazione di sistemi di fatturazione elettronica (emesse e ricevute) in modo da automatizzare il data-entry contabile e “liberare” risorse per destinarle ad attività a più alto valore aggiunto.

Il nuovo processo tributario telematico richiede dimestichezza, oltre che lessicale, anche sostanziale. Il Dottore Commercialista deve essere in grado di comprendere se il documento informatico che ha prodotto, o che ha ricevuto, soddisfa i requisiti previsti dalle regole tecniche in materia; solo la conoscenza può proteggerlo dall’essere inconsapevole produttore o utilizzatore di un documento giuridicamente inesistente, con tutte le conseguenze, anche molto gravi, che si tratti di un libro tenuto informaticamente, o un atto amministrativo notificato a mezzo posta elettronica certificata.

Con l’avvento della fattura elettronica, i revisori legali si trovano oggi a dover rivedere le procedure di verifica (check-list) dei cicli acquisti e vendite.

Capire il significato della blockchain e come poterla utilizzare per farla adattare alla filiera produttiva dei clienti o alla gestione dei loro incassi significa essere anche in grado di formulare contratti che tutelino gli interessi della clientela con lo scopo ultimo di incrementare il loro (e il nostro) business. Per fare questo diviene quindi fondamentale garantire che tutte le informazioni (i dati) vengano poi rappresentate correttamente e puntualmente all’interno delle dichiarazioni fiscali.

L’obiettivo finale è quello di essere in grado di governare i processi amministrativi e contabili lasciando ovviamente al cliente la scelta delle soluzioni hardware e software più inclini alle loro esigenze operative.

La conoscenza delle regole tecniche della gestione e conservazione dei documenti informatici non è più un optional, è un requisito senza il quale il Dottore Commercialista non può guidare il cliente nell’economia del XXI secolo.

Dobbiamo iniziare un percorso formativo che ci renda capaci di pensare in digitale, non cadendo nella trappola di “tradurre dall’analogico al digitale”.

Un percorso digitale indubbiamente impegnativo ma che consentirà, da una parte, di tornare a essere “punto di riferimento” dell’imprenditore per tutte le problematiche digitali impattanti nella sua vita economica e, dall’altra, “garante” dello Stato che le procedure amministrative e contabili adottate siano rispettose della norma e della fede pubblica.

Robert Braga